

Le donne rappresentano il 51%

La popolazione femminile della Puglia e l'occupazione

Le inattive sono 883.000, il 64% del totale

BARI - All'inizio del 2008, vivevano ed erano residenti in Puglia 4.076.546 abitanti di cui 2.098.330 donne che rappresentavano il 51,5% della popolazione complessiva. Stamattina nel padiglione 152 della Fiera del Levante insieme ai bandi del piano straordinario del lavoro è stato presentato il rapporto sulla condizione femminile a cura dell'Ipres, della Regione e di Puglia sociale. Secondo i dati (2009-2010) le forze di lavoro femminili in Puglia nel 2008 ammontano a 497.000 unità, il 34,3% del totale. Le "donne inattive" in età da lavoro ammontano invece a 883.000, il 68,8% della popolazione femminile e il 64,1% del totale degli inattivi. Le donne costituiscono la risorsa che manca allo sviluppo regionale dato che quelle occupate ammontano a 418.000 unità, pressoché tutte nella classe di età 15-64 anni. L'occupazione femminile rappresenta appena un terzo degli occupati, e poco meno della metà delle persone in

cerca di occupazione.

Rispetto al 2004, anno di riferimento per le nuove rilevazioni delle forze di lavoro, l'offerta di lavoro femminile è diminuita del 2,8% (quella maschile è rimasta stabile), mentre è aumentata l'occupazione (+ 4,6% leggermente superiore a quella maschile, di conseguenza è diminuita la disoccupazione (circa il 30% in meno passando da 111 mila a 79 mila nel 2008). L'offerta di lavoro femminile scomparsa è confluita nella quota delle donne inattive, aumentata del 2,2%. Nel 2009, diminuiscono il tasso di attività ed il tasso di occupazione, mentre aumenta il tasso di disoccupazione. Questo andamento è comune sia a livello nazionale che regionale, ma risulta nettamente più accentuato in Puglia. Un confronto tra la media dei primi tre trimestri del 2009 e lo stesso periodo del 2008 evidenzia come la crisi finanziaria prima e la crisi economica poi, abbiano inciso in modo negativo sul mercato del lavoro.